IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

# Gente che vive di istinti, ma non ha lo Spirito

L’uomo non è istinto. L’uomo è volontà, discernimento, razionalità. L’istinto non appartiene alla natura creata da Dio. L’istinto appartiene alla natura creata dal peccato e che vive di peccato. La natura creata da Dio e che vive nella sua grazia, è sempre governata dallo Spirito Santo. Il primo comando che il Signore ha dato all’uomo, dopo il peccato delle origini, è stato proprio questo*: “Il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai”*. Ecco il comando ed ecco anche cosa dice lo Spirito Santo sull’istinto nel Libro del Siracide: “*Trascorso del tempo, Caino presentò frutti del suolo come offerta al Signore, mentre Abele presentò a sua volta primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. Il Signore disse allora a Caino: «Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene, non dovresti forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai»” (Gen 4,3-7).*

*“Non confidare nelle tue ricchezze e non dire: «Basto a me stesso». Non seguire il tuo istinto e la tua forza, assecondando le passioni del tuo cuore. Non dire: «Chi mi dominerà?» perché il Signore senza dubbio farà giustizia. Non dire: «Ho peccato, e che cosa mi è successo?», perché il Signore è paziente. Non essere troppo sicuro del perdono tanto da aggiungere peccato a peccato. Non dire: «La sua compassione è grande; mi perdonerà i molti peccati», perché presso di lui c’è misericordia e ira, e il suo sdegno si riverserà sui peccatori. Non aspettare a convertirti al Signore e non rimandare di giorno in giorno, perché improvvisa scoppierà l’ira del Signore e al tempo del castigo sarai annientato. Non confidare in ricchezze ingiuste: non ti gioveranno nel giorno della sventura” (Sir 5,1-9). Figlio, hai peccato? Non farlo più e chiedi perdono per le tue colpe passate. Come davanti a un serpente, fuggi il peccato: se ti avvicini, ti morderà. Denti di leone sono i suoi denti, capaci di distruggere vite umane. Ogni trasgressione è spada a doppio taglio, non c’è guarigione alle sue ferite. Spavento e violenza disperdono la ricchezza, così la casa del superbo sarà devastata. La preghiera del povero sale agli orecchi di Dio e il giudizio di lui sarà a suo favore. Chi odia il rimprovero segue le orme del peccatore, ma chi teme il Signore si converte nel cuore. Da lontano si conosce chi è abile nel parlare, ma l’assennato avverte quando inciampa. Chi costruisce la sua casa con ricchezze altrui è come chi ammucchia pietre per il sepolcro. Ammasso di stoppa è una riunione di iniqui, la loro fine è una fiammata di fuoco. La via dei peccatori è ben lastricata, ma al suo termine c’è il baratro infernale. Chi osserva la legge domina il suo istinto, il timore del Signore conduce alla sapienza. Chi non è perspicace non può essere istruito, ma c’è anche una perspicacia che riempie di amarezza. La scienza del saggio cresce come un diluvio e il suo consiglio è come sorgente di vita. L’intimo dello stolto è come un vaso frantumato, non può contenere alcuna scienza. Se un assennato ascolta un discorso intelligente, lo approva e vi aggiunge dell’altro; se l’ascolta un dissoluto, se ne dispiace e lo getta via, dietro le spalle. Le spiegazioni dello sciocco sono come un fardello nel cammino, ma il parlare del saggio reca diletto. La parola del prudente è ricercata nell’assemblea, sui suoi discorsi si riflette seriamente (Sir 21,1.17).*

Più ci si immerge nel peccato e più forti diventano gli istinti del peccato dentro di noi. Anzi deve essere detto che ogni peccato genera nella natura un suo particolare istinto. Più peccati si commettono e più istinti prendono il governo della nostra vita. Che i nemici della vera fede vivano di istinti, è il segno che sono schiavi del peccato, schiavi delle tenebre, schiavi di Satana.

*Profetò anche per loro Enoc, settimo dopo Adamo, dicendo: «Ecco, il Signore è venuto con migliaia e migliaia dei suoi angeli per sottoporre tutti a giudizio, e per dimostrare la colpa di tutti riguardo a tutte le opere malvagie che hanno commesso e a tutti gli insulti che, da empi peccatori, hanno lanciato contro di lui». Sono sobillatori pieni di acredine, che agiscono secondo le loro passioni; la loro bocca proferisce parole orgogliose e, per interesse, circondano le persone di adulazione. Ma voi, o carissimi, ricordatevi delle cose che furono predette dagli apostoli del Signore nostro Gesù Cristo. Essi vi dicevano: «Alla fine dei tempi vi saranno impostori, che si comporteranno secondo le loro empie passioni». Tali sono quelli che provocano divisioni,* *gente che vive di istinti, ma non ha lo Spirito. Voi invece, carissimi, costruite voi stessi sopra la vostra santissima fede, pregate nello Spirito Santo, conservatevi nell’amore di Dio, attendendo la misericordia del Signore nostro Gesù Cristo per la vita eterna. Siate misericordiosi verso quelli che sono indecisi e salvateli strappandoli dal fuoco; di altri infine abbiate compassione con timore, stando lontani perfino dai vestiti, contaminati dal loro corpo. A colui che può preservarvi da ogni caduta e farvi comparire davanti alla sua gloria senza difetti e colmi di gioia, all’unico Dio, nostro salvatore, per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore, gloria, maestà, forza e potenza prima di ogni tempo, ora e per sempre. Amen. (Gd 14-25).*

È verità. Se un uomo vuole vivere con lo Spirito Santo che governi la sua vita, deve abbandonare il peccato e osservare i Comandamenti del Signore. Nell’obbedienza ai Comandamenti ci governa lo Spirito Santo, nella disobbedienza ai Comandamenti ci governano gli istinti di peccato. Qual è il primo frutto di ogni istinto di peccato? Trasformare la nostra parola, da parola di verità in parola di menzogna, di falsità, di odio, di inganno, di calunnia, di tenebre, di invidia. Gli istinti rendono la nostra parola distruttrice, eliminatrice, trasformatrice di tutta la divina Parola. Sw oggi tutta la Parola di Dio e di Cristo Gesù è ridotta a falsità, questa opera malvagia è il frutto dei nostri istinti, creati in noi dai nostri innumerevoli peccati. Lo ripetiamo: ogni peccato è padre di un suo particolare istinto. L’istinto è la negazione della verità della natura creata da Dio.

Ecco il testo latino e greco: “Vos autem, carissimi, memores estote verborum, quae praedicta sunt ab apostolis Domini nostri Iesu Christi, quoniam dicebant vobis: “ In novissimo tempore venient illusores, secundum suas concupiscentias ambulantes impietatum”. Hi sunt qui segregant, animales, Spiritum non habentes (Gd 17-19). Ὑμεῖς δέ, ἀγαπητοί, μνήσθητε τῶν ῥημάτων τῶν προειρημένων ὑπὸ τῶν ἀποστόλων τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ὅτι ἔλεγον ⸀ὑμῖν· ⸂Ἐπ’ ἐσχάτου χρόνου⸃ ἔσονται ἐμπαῖκται κατὰ τὰς ἑαυτῶν ἐπιθυμίας πορευόμενοι τῶν ἀσεβειῶν. οὗτοί εἰσιν οἱ ἀποδιορίζοντες, ψυχικοί, πνεῦμα μὴ ἔχοντες. (Gd 17-19).

Sull’uomo animale ecco cosa rivela l’Apostolo Paolo: *“Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio. Chi infatti conosce i segreti dell’uomo se non lo spirito dell’uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai conosciuti se non lo Spirito di Dio. Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato. Di queste cose noi parliamo, con parole non suggerite dalla sapienza umana, bensì insegnate dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali. Ma l’uomo lasciato alle sue forze non comprende le cose dello Spirito di Dio: esse sono follia per lui e non è capace di intenderle, perché di esse si può giudicare per mezzo dello Spirito. L’uomo mosso dallo Spirito, invece, giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno. Infatti chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore in modo da poterlo consigliare? Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo” (1Cor 2,10-16).*

Nobis autem revelavit Deus per Spiritum; Spiritus enim omnia scrutatur, etiam profunda Dei. Quis enim scit hominum, quae sint hominis, nisi spiritus hominis, qui in ipso est? Ita et, quae Dei sunt, nemo cognovit nisi Spiritus Dei. Nos autem non spiritum mundi accepimus, sed Spiritum, qui ex Deo est, ut sciamus, quae a Deo donata sunt nobis; quae et loquimur non in doctis humanae sapientiae sed in doctis Spiritus verbis, spiritalibus spiritalia comparantes. **Animalis autem homo non percipit, quae sunt Spiritus Dei, stultitia enim sunt illi, et non potest intellegere,** quia spiritaliter examinantur; spiritalis autem iudicat omnia, et ipse a nemine iudicatur. Quis enim cognovit sensum Domini, qui instruat eum? Nos autem sensum Christi habemus (1Cor 2,10-16).

ἡμῖν ⸀γὰρ ⸂ἀπεκάλυψεν ὁ θεὸς⸃ διὰ τοῦ ⸀πνεύματος, τὸ γὰρ πνεῦμα πάντα ἐραυνᾷ, καὶ τὰ βάθη τοῦ θεοῦ. τίς γὰρ οἶδεν ἀνθρώπων τὰ τοῦ ἀνθρώπου εἰ μὴ τὸ πνεῦμα τοῦ ἀνθρώπου τὸ ἐν αὐτῷ; οὕτως καὶ τὰ τοῦ θεοῦ οὐδεὶς ⸀ἔγνωκεν εἰ μὴ τὸ πνεῦμα τοῦ θεοῦ. ἡμεῖς δὲ οὐ τὸ πνεῦμα τοῦ κόσμου ἐλάβομεν ἀλλὰ τὸ πνεῦμα τὸ ἐκ τοῦ θεοῦ, ἵνα εἰδῶμεν τὰ ὑπὸ τοῦ θεοῦ χαρισθέντα ἡμῖν· ἃ καὶ λαλοῦμεν οὐκ ἐν διδακτοῖς ἀνθρωπίνης σοφίας λόγοις, ἀλλ’ ἐν διδακτοῖς ⸀πνεύματος, πνευματικοῖς πνευματικὰ συγκρίνοντες.**Ψυχικὸς δὲ ἄνθρωπος οὐ δέχεται τὰ τοῦ πνεύματος τοῦ θεοῦ, μωρία γὰρ αὐτῷ ἐστίν**, καὶ οὐ δύναται γνῶναι, ὅτι πνευματικῶς ἀνακρίνεται· ὁ δὲ πνευματικὸς ἀνακρίνει ⸀τὰ πάντα, αὐτὸς δὲ ὑπ’ οὐδενὸς ἀνακρίνεται. τίς γὰρ ἔγνω νοῦν κυρίου, ὃς συμβιβάσει αὐτόν; ἡμεῖς δὲ νοῦν Χριστοῦ ἔχομεν (2Cor 2,101.6).

Dio crea l’uomo spirituale, il peccato crea l’uomo animale. L’uomo animale è governato da tre forze invincibili: *“Non amate il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l’amore del Padre non è in lui; perché tutto quello che è nel mondo – la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita – non viene dal Padre, ma viene dal mondo. E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno! (1Gv 2,15-17)*. La superbia della vita, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi solo con la grazia di Dio si possono vincere. La grazia di Dio non abita però in un cuore di peccato e in un’anima morta. Il peccato è morte. Si esce dal peccato. Si ritorna nell’obbedienza alla Parola. Ci si colma di grazia e di Spirito Santo, da “homo animalis”, si ritorna a essere “homo spiritualis”. Spiritalibus spiritalia comparantes. L’istinto è dell’homo animale. Chi vuole governare il suo istinto, i suoi molti istinti, deve divenire homo spiritualis. Che siamo “homo animalis” lo attesta la nostra parola, che è distrittrice e annientatrice della Parola di Gesù Signore. Tutti i falsi maestri, i falsi profeti, i falsi evangelistim, i falsi apostoli sono tutti “homo animalis”. Seguono i loro istinti. Insegnano dottrina perverse. La Madre di Dio scenda in mezzo a noi e ci liberi non solo da ogni “homo animalis”, ma anche da ogni “homo diabolicuse et satanicus”. Venga essa e ci protegga da ogni falso insegnamento, frutto dei molti istinti di peccato che goverano il cuore e la mente.

**27 Aprile 2025**